

nella Dimora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la provincia di Bari

SENTIRSI veramente un FIGLIO

**Chiusura degli Istituti:
due anni di cambiamenti**

PROGETTO SUD FINANZIA LE ODV

**Quale IMPRESA SOCIALE
dopo i decreti
attuativi?**

2009

anno 4
n°4

Gennaio



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA
per la Provincia di Bari

nella Diminora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la provincia di Bari

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Oriana Discornia

Coord. Area Comunicazione CSVSN

Antonio Loconte

Ufficio Stampa CSVSN

Simone Salatino

Collaboratore Area Comunicazione CSVSN

Rosa Franco

Presidente CSVSN

Sandra Gernone

Direttore CSVSN

Mariangela Colaianni

Resp. Sportello per il Volontariato CSVSN

Hanno collaborato

Lorenzo Calabrese

Funzionario Ripartizione Solidarietà Sociale Comune di Bari

Antonio Carbone

Presidente Co.Ge. Puglia

Valentina Colonna

Responsabile regionale Ai.Bi. Puglia

Roberto D'Addabbo

Coordinatore Area consulenza CSVSN

Maria Grazia Donno

Responsabile P.O. Contrasto alla Povertà
Ufficio Programmazione Sociale Regione Puglia

Progetto grafico

Fabio Santacroce

Fotografia

Elio Sciacovelli

Stampa

Tipolitografia Ragusa Grafica Moderna, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"

Via Di Cagno 30, 70124, Bari

Tel 080.5640817 / 080.5648857

fax 080.5669106 / e-mail comunicazione@csvbari.com

2009

anno 4

n°4

Gennaio

SOMMARIO

3 In Puglia creiamo reti di solidarietà

4 Sentirsi veramente un figlio



6 Chiusura degli Istituti: due anni di cambiamenti

8 Abbandonati: una lista affollata

9 Di origine o affidataria, purché famiglia

10 Progetto Sud finanzia le Odv

11 Quale impresa sociale dopo i decreti attuativi?



12 La conoscenza al servizio dell'azione

13 Sportello per il Volontariato

14 Bandi e finanziamenti

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione. Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA
per la Provincia di Bari

In PUGLIA creiamo reti di SOLIDARIETÀ

[Rosa Franco - Presidente CSVSN]

C

reare reti solidali, sinonimo di “fare squadra”. È uno dei tanti luoghi comuni che suona come uno slogan o come un ordine di scuderia. È un'espressione che evoca legami freddi, amorfi, a cui bisogna sottostare per non soccombere o per rimanere a galla, per affermarsi, per contare qualcosa. E non è sufficiente, a mio avviso, aggiungere l'aggettivo solidale per rendere più umana l'espressione. Perché trasformare in un *modus vivendi* ciò che, più che uno stile di vita, è connaturale nelle persone? Non posso fare a meno di ritornare con la mente a tutti i momenti che hanno scandito la vita del Centro di Servizio al Volontariato “San Nicola” e delle ODV della provincia di Bari, in particolare al grande evento del Meeting. Non si è trattato semplicemente di condividere valori ed obiettivi comuni o creare rapporti di fiducia, ma di accettare la sfida che l'altro ti corrisponda, assecondando la naturale inclinazione di non essere soli nell'affronto della vita, di creare legami che vanno ben oltre la soddisfazione del proprio contingente bisogno, di offrirsi gratuitamente. E l'altro, per esperienza personale, può essere chiunque, anche chi rappresenta nel nostro territorio le istituzioni. Bisogna essere ciechi per non cogliere questo cambiamento, generato da una libertà creativa e intraprendente, tanto da far emergere nelle organizzazioni di volontariato l'esigenza di realizzare iniziative che vedano come protagonisti soggetti che operano sul territorio. La novità, infatti, è che timidamente si comprende che una posizione così non appiattisce né mortifica l'identità di ciascuno ma, paradossalmente, esalta la loro peculiarità, rende più certo il percorso intrapreso e più chiaro il vero fondamento del volontariato: la gratuità. A tal proposito sarebbe interessante poter documentare quanto detto con le piccole e grandi



testimonianze che tanti volontari ogni giorno ci offrono.

La solidarietà, che è uno dei modi con cui la gratuità si esprime, così vissuta, non è gesto formale ma linfa per la costruzione di luoghi in cui ognuno si sente stimato, affermato e amato: questo è il “bene comune”, così come hanno sottolineato i relatori ospitati in occasione dell'ultimo Meeting del Volontariato. Creare reti solidali. Riteniamo che, per il rinnovamento culturale su cui ci stiamo impegnando con le ODV della provincia di Bari, il Progetto Sud rappresenti un banco di prova per il volontariato, per il terzo settore in generale e per gli enti pubblici. Il bando “Perequazione per la progettazione sociale”, promosso per il Mezzogiorno con il Protocollo di intesa del 5 ottobre 2005, firmato da ACRI e diversi soggetti del terzo settore, affida direttamente alle associazioni il compito di rafforzare l'infrastrutturazione sociale del nostro territorio. Significa realizzare progetti e reti relazionali permanenti tra tutte le componenti del terzo settore e le istituzioni pubbliche nella ideazione ed erogazione dei servizi, soprattutto in quelle aree più deboli della società - povertà estrema, emergenza ambientale, carenza di servizi per minori, disabili, anziani, famiglie, stranieri, giovani - così come rilevate dai Centri di Servizio al Volontariato. Le ricadute attese, pertanto, sono stimate nella risoluzione delle criticità nelle aree a “rischio” individuate, tramite progetti di ampio respiro e con prospettive di lunga durata. Altrettanto, sul versante dei legami e delle reti, si auspica che i legami tra le associazioni non siano finalizzati alla vincita del bando, ma possano svilupparsi nel tempo in maniera stabile e strutturata. Soltanto in questo modo si può offrire una risposta reale e articolata ai bisogni del territorio, dando piena attuazione al principio di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale. _

Sentirsi VERAMENTE un FIGLIO

- In Italia 30mila i minori fuori famiglia.
Gli istituti luoghi di decrescita psico-motoria.
I dati dell'indagine Ai.Bi. -

[Valentina Colonna]

L'abbandono minorile è un fenomeno storicamente presente in ogni società, nei Paesi industrializzati come in quelli in via di sviluppo. Proprio la sua portata storica è una delle ragioni che ha generato una sorta di "rimozione collettiva" di questo fenomeno sociale e, nonostante i progressi fatti in materia di politiche di inclusione sociale, il fenomeno è rimasto sostanzialmente sommerso e marginale sia da un punto di vista conoscitivo che da un punto di vista culturale.

Eppure i numeri che emergono dalle statistiche ufficiali UNICEF del 2003 sono allarmanti: 145 milioni i bambini che vivono fuori dalla famiglia dei quali 1.5 milioni nell'Est Europa, 43.4 milioni in Africa Sub-sahariana, 87.6 milioni in Asia e 12.4 milioni in America Latina e Caraibi. In Italia non esistono dati ufficiali ma le stime parlano di oltre 30 mila minori fuori dalla famiglia. Sorgono, quindi, immediati alcuni emblematici quesiti: orfano è quel bambino che non ha più i genitori? Quando parliamo di "stato di abbandono" ci riferiamo a quella condizione determinabile dal rifiuto dei genitori, dalla loro morte, dal loro allontanamento forzato? O possiamo scorgere dell'altro? L'esistenza dei

genitori, anche se non presenti, parrebbe sufficiente ad un bambino per tratteggiare il suo profilo di figlio. Ma così non è. Se avere una madre e un

lotta per garantire il diritto di ogni minore ad avere una famiglia, in Italia e nel mondo, attraverso lo sviluppo di interventi familiari, la cooperazione

internazionale, la promozione dell'affido e dell'adozione, il sostegno dei giovani senza famiglia. Amici dei Bambini nei suoi anni di attività si è resa conto della necessità di realizzare un vero e proprio Progetto Culturale per promuovere e diffondere una "cultura dell'accoglienza" e nel 2006 ha istituito anche un "Osservatorio multidisciplinare sull'abbandono minorile" da cui è nato un primo Rapporto sull'emergenza abbandono del 2007 il quale, per la prima volta, ha fornito un quadro multidisciplinare sul fenomeno dell'abbandono in Italia analizzando i vissuti dell'abbandono. GFK Eurisko ha

sondato gli atteggiamenti e le conoscenze italiane sul fenomeno evidenziando che l'86% del campione intervistato non ha alcuna idea di quale sia l'entità del problema, mentre il restante 14% non ha alcun dato di realtà. La Fondazione IULM ha identificato le rappresentazioni dell'abbandono sui principali mezzi di comunicazione (cinema, stampa, spot) mettendo in



padre è condizione necessaria per essere figli, non è condizione sufficiente per sentirsi veramente un figlio, amato, protetto e cresciuto nell'amore di una famiglia.

Questo è quanto da anni dichiara l'Associazione Ai.Bi. - Amici dei Bambini, organizzazione non governativa nata da un movimento di famiglie adottive ed affidatarie che, da più di vent'anni,

luce che viene data una rappresentazione parziale del problema che rappresenta solo istituzioni ostacolanti e assenti e circoscrive il problema al solo mondo femminile. L'Eikon, Etnolab ha rilevato le rappresentazioni profonde sui target specifici quali famiglie accoglienti, giovani senza famiglia, operatori del settore per definire l'abbandono attraverso le esperienze dirette riscontrando che si sentono fortemente isolati e lamentano la mancanza di un sistema di reale supporto e la grande assenza della "scuola".

Emerge chiaramente dal rapporto, inoltre, quanto rilevanti siano i "costi dell'abbandono" sia da un punto di vista degli effetti sui bambini senza famiglia, sia dal punto di vista socio-economico. In questo senso il rapporto ha sviluppato un'analisi degli effetti del trauma dell'abbandono e dell'istituzionalizzazione sullo sviluppo psicologico e neurologico dei minori. La condizione di abbandono espone il bambino a una situazione di vulnerabilità fisico-co-



di crescita lineare per ogni 3 mesi di vita in istituto e che anche lo sviluppo comportamentale mostra questa stessa drammatica riduzione (Gunnar). Il bambino che si trova in istituto riceve, infatti, un accudimento prevalentemente fisico che non si incarna in relazioni diadiche significative e efficacemente sostitutive e riparative di quelle primarie e fa sì che continui a mancare la sostanza principale che alimenta il suo benessere psicologico e la sua identità integrata. L'abbandono è, in questo senso, un'emergenza individuale.

Un'accurata indagine sul campo condotta dal Cergas dell'Università Bocconi sul costo sociale ed economico dei minori fuori dalla tutela familiare in quattro regioni italiane, tra cui la Puglia, ha messo in evidenza come una diversa politica di allocazione dei fondi a favore delle politiche volte all'accoglienza familiare sia più efficiente delle politiche assistenzialistiche, con una media nazionale di 10.695 euro all'anno per il mantenimento di un bambino in una struttura residenziale contro i 5.200 per una famiglia affidataria. Più in alto rispetto alla media nazionale, invece, risulta la spesa sostenuta dal comune di Bari, monitorata al 2005, che stima 20.396 euro per il mantenimento annuale di un minore in una struttura residenziale e 3.843 euro per l'accoglienza presso una famiglia affidataria.

Sempre partendo dalla considerazione

che l'istituzionalizzazione sia un fattore determinante di esclusione sociale, attraverso il progetto "Social Inclusion for out-of-family children and young people in public childcare" cofinanziato della Commissione Europea, Ai.Bi. ha pubblicato nel 2008 il secondo Rapporto sull'emergenza abbandono: una ricerca condotta in Romania, Bulgaria, Francia, Italia e Lettonia sulle politiche pubbliche e gli interventi del privato sociale, le carenze e le risorse, i miti culturali e le difficoltà pratiche che ostacolano risposte concrete e sostenibili all'emergenza abbandono fondate sull'accoglienza. _



gnitiva, psico-affettivo-emozionale e socio-relazionale di tipo cumulativo definibile come "sindrome da abbandono", tale che gli effetti comportamentali (rifiuto, resistenza alla relazione, aggressività, disistima, etc) si aggravano con il passare del tempo, fino a quando il bambino non decide di spezzare definitivamente ogni forma di fiducia e di disponibilità nei confronti dell'altro e dell'adulto. Tale sindrome dà luogo a gravi ritardi psico-motori. È attualmente stimato che i bambini istituzionalizzati perdono circa un mese


Amici dei Bambini
IL DIRITTO DI ESSERE FIGLIO

Associazione Amici dei Bambini
Sede Bari

C.so Alcide De Gasperi 320
C/o Parco Di Cagno Abbrescia
70125 Bari

tel./fax 080. 5668043
e.mail: bari@amicideibambini.it
www.ai.bi.it

Chiusura degli Istituti: 2 anni di cambiamenti

- In Puglia 3.193 i minori fuori famiglia: 2.673 sono italiani e 425 stranieri -



[Maria Grazia Donno]

La legge di riforma dell'affido familiare, la n.149 del 2001 "Diritto del minore ad una famiglia" ha previsto, tra l'altro, la chiusura entro il 31 dicembre del 2006 di tutti gli istituti assistenziali per i minori ed ha richiesto la rilettura dei ruoli e delle funzioni dei vari soggetti pubblici e privati coinvolti nel percorso di tutela e di accoglienza dei minori. Primo fra tutti il ruolo fondamentale che doveva essere svolto dai servizi sociali territoriali per il più possibile, adeguato, recupero delle loro famiglie d'origine, definendo, contemporaneamente, l'affidamento familiare l'intervento da privilegiare nei casi di allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare.

In tal senso, dunque, la Regione Puglia, a partire dalla L.R. n. 19/2006, ha approvato sia il nuovo Regolamento regionale n. 4 del 2007, nel quale sono state ridefinite e riqualificate le diverse tipologie di strutture per minori ed è stato disciplinato il "servizio di affidamento familiare", sia le Linee guida sull'affidamento familiare dei minori (BURP 11/5/2007 n. 70) con le quali, allo scopo di qualificare omogeneamente

Minori nei servizi residenziali e in affidamento familiare

Province	Minori nei servizi residenziali			Minori in affidamento			Totale minori fuori famiglia			
	Totale	di cui stranieri	%stranieri su totale	Totale	di cui stranieri	%stranieri su totale	nei servizi	in affido	Totale	%affido su totale
Bari	604	83	13,7%	623	88	14,1%	604	623	1.227	50,8%
Brindisi	374	85	22,7%	135	1	0,7%	374	135	509	26,5%
Foggia	402	96	23,9%	242	13	5,4%	402	242	644	37,6%
Lecce	256	37	14,5%	194	13	6,7%	256	194	450	43,1%
Taranto	187	8	4,3%	176	1	0,6%	187	176	363	48,5%
Puglia	1.823	309	17,0%	1.370	116	8,5%	1.823	1.370	3.193	42,9%

l'intervento su tutto il territorio regionale, sono state definite le diverse fasi dell'affidamento, i ruoli e le funzioni dei Servizi Sociali e dei Servizi Sanitari, le modalità di attuazione delle diverse tipologie di affidamento e la sperimentazione di nuove, gli obblighi ed i diritti degli affidatari, la quota minima da erogare loro quale contributo, oltre ad istituire il Coordinamento regionale per l'affidamento familiare e l'Anagrafe regionale degli affidatari.

Contestualmente, attraverso l'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, è stata avviata una rilevazione su tutto il territorio regionale per avere una situazione aggiornata del numero dei minori che, sottoposti a provvedimento di allontanamento dalla famiglia d'origine, vengono accolti in progetti di affido familiare ovvero sono presi in carico da strutture residenziali.

Partendo dai dati ISTAT (2007) sappiamo che i minori con un'età compresa tra 0 e 17 anni, iscritti nelle anagrafi dei Comuni pugliesi, sono 776.968 con una

ripartizione per genere pari al 51,41% di maschi e al 48,59% delle femmine. In tutto il territorio regionale, al 31/12/2007, i minori allontanati dalla famiglia di origine sono stati 3.193. Di questi, 2.673 sono italiani e 425 sono stranieri.

Le tipologie di affidamento familiare vedono una netta prevalenza di quello intrafamiliare (973 su 1370) rispetto a quello eterofamiliare (397 su 1370).

Tra le tipologie di strutture residenziali il maggior numero di minori è accolto presso le Comunità socio-educative (41%) e presso le Comunità familiari (36,5%), anche se rilevante è il dato relativo alle strutture che accolgono in pronta accoglienza (9,6%)

Dei minori stranieri, su 425 presenze 253 risultano non accompagnati, con un'incidenza maggiore nelle province di Bari e di Foggia.

Nello spirito di una progressiva riqualificazione degli interventi e dei servizi in favore dei minori e delle famiglie è da segnalare il recentissimo avviso pubblico regionale, rivolto tanto ad Enti

Minori accolti in affido familiare

Provincia	Affido intrafamiliare	Affido eterofamiliare	Totale affidi	% affidi intrafamiliare su totale
Bari	469	154	623	75,3%
Regione Puglia	973	397	1.370	71,0%

pubblici quanto ad organismi del terzo settore, per il finanziamento di strutture e interventi sociali a carattere innovativo e sperimentale per accrescere la dotazione di servizi sociali e sociosanitari in Puglia. Fondamentale risulta infatti essere l'apporto professionale e programmatico che il variegato mondo del no profit produce sul territorio regionale e del quale la Regione Puglia ha inteso e intende fare tesoro. Non da ultima si cita l'istituzione dell'Ufficio del Garante regionale dei Diritti del Minore (BURP 17/11/2008 n. 177) al quale è affidata la protezione e la tutela non giurisdizionale dei diritti dell'infanzia, degli adolescenti e dei minori d'età, residenti o temporaneamente presenti sul territorio regionale. Tale figura, presente in poche altre Regioni d'Italia, crediamo sia un altro

Minori accolti in strutture residenziali - Tipologie di strutture

Provincia	Comunità familiari	Comunità socio-educative	Alloggio alta autonomia	Strutture pronta accoglienza	Comunità multiutenza	Comunità educativa e psicologica	Totale
Bari	39,9%	49,0%	2,5%	2,0%	2,0%	4,6%	100,0%
Regione Puglia	36,5%	41,0%	4,1%	9,6%	2,1%	6,7%	100,0%

degli strumenti di cui era fondamentale dotarsi per poter confermare, ancora una volta, lo slogan che ha caratterizzato l'inizio delle attività dell'Assessorato alla Solidarietà: "Puglia. Una Regione che ha cura. Di tutti".



Minori stranieri e stranieri non accompagnati fuori famiglia

Provincia	Stranieri	Di cui non accompagnati	% non accompagnati su totale
Bari	171	127	74,3%
Regione Puglia	425	273	64,2%

Quando la comunicazione manca

- In comunità l'80% delle ragazze ha ricostruito relazioni sane. Tempo di recupero: 4-5 anni della loro vita -

[Antonio Loconte]

La più piccola ha appena 11 mesi. È stata abbandonata dalla mamma minorenne. La più grande ha 21 anni ed è vittima del "disturbo della relazione familiare". In altre parole l'incapacità di comunicare degli adulti, che preferiscono far naufragare matrimoni e famiglie piuttosto che trovare un compromesso. Michela e Francesca (le chiamiamo così per garantirne l'anonimato) sono due delle dieci ospiti della Comunità educativa gestita dal 1987 dalla Società Cooperativa Sociale Gea di Bari. Solo ragazze, abbandonate o semi-abbandonate, alla ricerca di una vita normale. Per ognuna di loro uno specifico percorso di recupero gestito in collaborazione con i servizi sociali del comune e Tribunale per i minorenni. "Fino a sei anni fa - spiega Grazia Vulpis, coordinatrice della Casa alloggio Gea - alla base degli allontanamenti familiari c'erano soprattutto povertà e ignoranza. Oggi, invece, il grosso problema è quello della

manca di comunicazione. Tante delle famiglie dalle quali arrivano le ragazze, di ogni età, appartengono al cosiddetto ceto medio". Solo il 30% delle ospiti della comunità concludono il proprio recupero ritornando da mamma e papà. Vite e storie tanto diverse tra loro, ma accomunate dalla necessità di ritrovare la capacità di interessare rapporti non "schizofrenici" con i compagni di scuola, fidanzati e insegnanti. La comunità è stata ricavata in un appartamento. Una casa "normale". Le ospiti frequentano la scuola, vanno in palestra, al cinema, in pizzeria, ospitano amici e studiano insieme alle compagne come chiunque altro. "Ciò che ci consola - conclude la coordinatrice della Gea - è l'alta percentuale di successo. L'80% delle minorenni che sono state da noi sono riuscite a crearsi un proprio spazio e una famiglia sana. Non esiste un protocollo. Ogni caso è trattato singolarmente, ma un recupero totale non può durare meno di 4-5 anni".





ABBANDONATI: una lista AFFOLLATA

- **"Nel 2007 le comunità hanno ospitato 240 minori, 80 dei quali stranieri". L'assessore Susi Mazzei parla del fenomeno. -**

[Antonio Loconte]

Vittime della povertà, dell'ignoranza, del crimine, di genitori violenti o troppo fragili. Bambini costretti, dalle circostanze o dalla Giustizia, a crescere per un breve periodo o per sempre lontano da casa, senza l'affetto di mamma e papà. Sono centinaia. Migliaia se si considerano anche quelli seguiti solo di giorno o per particolari necessità. Un fenomeno in crescita che dal 2005, dopo l'assurda morte di Eleonora, la piccola di Enzitetto uccisa dai maltrattamenti subiti in famiglia, il Comune di Bari ha scelto di affrontare in maniera radicale. Nessun risparmio. Al "capitolo minori" l'Amministrazione riserva il 51% delle risorse destinate complessivamente ai Servizi Sociali. Entro la fine del mese si conoscerà il numero dei minori tecnicamente "abbandonati", "semi-abbandonati" o più semplicemente "a rischio" ai quali si è cercato di garantire una vita più dignitosa. Secondo le prime stime il disagio è destinato a crescere. *"Il fatto che le situazioni difficili aumentino - spiega l'assessore comunale ai Servizi Sociali, Susi Mazzei, - vuol dire che riusciamo ad essere più presenti sul territorio, che stiamo potenziando gli interventi messi a disposizione delle famiglie per evitare fino all'ultimo momento l'affidamento alle comunità educative"* (gli ex orfanotrofi). A Bari ce ne sono sette, ma in tanti casi è stabilito l'allontanamento in strutture distanti anche centinaia di chilometri dal luogo d'origine. Un costo sociale elevatissimo se si considera che per ogni singolo

minore si spendono ogni giorno dai 60 ai 100 euro. *"Nonostante il governo abbia annunciato tagli pari a 2 milioni di euro - aggiunge la Mazzei - stiamo cercando di rendere ancora più capillare la rete dei servizi. L'unico modo per raggiungere gli irraggiungibili. In ognuna delle nove circoscrizioni baresi ci sarà un centro polifunzionale per servizi integrati. Nelle realtà dove tutto questo esiste già i centri saranno potenziati per avere ovunque gli stessi standard di assistenza. Stiamo organizzando corsi di formazione per gli operatori in modo che le prestazioni erogate siano sempre più efficaci. In tal modo potremo assicurare qualità, ottimizzando i costi"*. Purtroppo, però, ci sono anche tanti minori e le loro

rispettive famiglie in lista d'attesa. Una lista sempre più affollata. Si cerca di intervenire all'origine del disagio, fra le mura domestiche, per evitare che le difficoltà precipitino nella soluzione estrema: l'abbandono. Nel 2007 le comunità (civili e penali) hanno ospitato 240 minori di età compresa tra 0 e 18 anni, 80 dei quali stranieri. *"Il nostro motto - conclude il responsabile dei Servizi Sociali - è sempre stato quello di prevenire piuttosto che curare o addirittura punire. Una strategia precisa che non può fare a meno dei tanti volontari che continuano ad affiancarci dove non riusciamo ad arrivare con le nostre sole forze".* _



Di ORIGINE o affidataria purché FAMIGLIA

- "La gratuità, l'accoglienza sono una strada praticabile, possibile ed esaltante, che fa crescere la nostra umanità" -

[Simone Salatino]

C'è una rete di amici che vogliono semplicemente vivere appieno la propria vocazione di mogli, mariti e genitori. C'è la scoperta della famiglia come luogo privilegiato di gratuità e di accoglienza. C'è una rete di bisogni, domande, attese: essere voluti e amati, accolti e abbracciati.

"L'Abbraccio" è un'associazione di famiglie che accolgono bambini e ragazzi in difficoltà. Dal '97 ad oggi, in undici anni di attività, nella provincia di Bari, venticinque famiglie hanno accolto circa trenta minori segnalati dai servizi sociali e dal Tribunale dei Minori e provenienti dai nostri luoghi: Noicattaro, Santeramo in Colle, Capurso, Bari e Palo del Colle. È importante portare nella comunità le esperienze vissute e i valori maturati, far conoscere alle famiglie che vivono nel territorio il problema dei bambini abbandonati e sensibilizzare all'affido come rimedio possibile. Infatti, se in una comunità i bambini possono trovare assistenza e benessere, in una famiglia, invece, ritrovano l'amore di una mamma e di un papà, è la risposta a un loro diritto. Bisogna innanzitutto prevenire, creare insieme i presupposti necessari perché una famiglia non sia costretta ad abbandonare il proprio figlio. L'Associazione collabora con i servizi sociali per cercare di inserire famiglie e minori in condizioni di disagio in luoghi dell'educazione e suggerisce tutte le soluzioni possibili per evitare l'allontanamento dei bambini dal proprio nucleo familiare. Collabora a porre in essere tutte le azioni possibili per prevenire l'abbandono e per aiutare la famiglia di origine a superare il suo momento di difficoltà.



Quando non c'è altra risposta che l'affido, non bisogna lasciare da soli il bambino e la sua nuova famiglia. Vanno aiutati e il modo migliore è camminare in gruppo, condividere bisogni, interventi di solidarietà e formazione, confrontarsi con le altre realtà. Dall'altro lato, l'Associazione si impegna a ricostruire il legame con le famiglie d'origine e così i giorni di festa, il Natale, la Pasqua, le vacanze estive, i compleanni e gli onomastici, diventano per i bambini momenti di fraternità e incontro, scoperta e ritorno. "Aprire le porte della propria casa a un altro, accogliere nella propria famiglia un bambino o un ragazzo con esperienze e storie drammatiche di sofferenza, non è facile - affermano Peppino ed Elvira Lituri de "L'Abbraccio". Ci si mette tutti in gioco e si sconvolgono rapporti familiari solidi, intimi. I bambini sono arrivati a casa nostra con molti disagi, sono stati i nostri stessi figli

ad accoglierli, mettendo a disposizione tutto ciò che era di personale, dai giocattoli ai vestiti. Ecco come ci riscopriamo! Educiamo noi stessi, i nostri figli e i bambini in affido. Le nostre esperienze testimoniano - Peppino ed Elvira vogliono gridarlo - che la gratuità, l'accoglienza sono una strada praticabile, possibile ed esaltante, che fa crescere la mia, la tua, la nostra umanità".



Associazione famiglie affidatarie

L'Abbraccio

Associazione Famiglie Affidatarie

via Don Minzoni, 10 - Noicattaro BA
tel.: 080/4785717 fax: 080/4780070
info: labbraccio@libero.it

Progetto SUD finanzia le OdV

- Al via il bando per la perequazione sociale che destinerà fondi direttamente alle OdV -

[Antonio Carbone]

23 milioni 326 mila euro sono i fondi destinati alle regioni del Centro e del Sud Italia per sanare le emergenze sociali. Il rimedio si chiama, ancora una volta, volontariato. È, infatti, su questa immensa risorsa di beni relazionali e progettuali che si scommette per recuperare le enormi carenze di infrastrutturazione sociale che lamenta l'area geografica individuata. L'iniziativa, detta della "Perequazione per la progettazione sociale", è frutto di un protocollo d'intesa siglato il 5 ottobre 2005 da ACRI, Forum del Terzo Settore, Consulta nazionale del Volontariato, Convol, CSV.net e Consulta nazionale dei Co.Ge. sulla ripartizione delle risorse del cosiddetto "extra-accantonamento Visco" (40% destinate al progetto di perequazione sociale; 40% alla Fondazione per il Sud; 20% ad integrazione dei servizi dei CSV). I fondi, che derivano dalle fondazioni di origine bancaria attraverso la perequazione 2006 e 2007, saranno distribuiti tra le 7 Regioni interessate: 5 milioni 769 mila 053 euro alla Puglia; 857 mila 820 euro all'Abruzzo; 3 milioni 212 mila 937 euro alla Calabria; 10 milioni 138 mila 355 euro alla Campania; 212 mila 180 euro al Molise; 2 milioni 916 mila 407 euro alla Sicilia e 219 mila 631 euro alla Basilicata.

Si tratta di un intervento considerevole che coinvolge le sole associazioni di volontariato, iscritte e no al registro regionale, che siano formalmente costituite da almeno un anno dalla emissione del bando e che rispondano ai requisiti della 266/91. I fondi finanzieranno progetti innovativi presentati da

OdV, anche di piccola entità, della durata di uno e due anni, coerenti con i bisogni del territorio in diversi ambiti, definiti sulla scorta delle indicazioni fornite dai CSV: sviluppo, qualificazione e innovazione dei servizi socio-sanitari e lotta all'esclusione sociale; disagio minorile, rischio devianze ed educazione dei giovani; mediazione culturale e accoglienza/integrazione dei migranti, dei profughi e dei richiedenti asilo; cura e valorizzazione dei beni comuni - ambiente, beni culturali, tradizioni locali -. Lo scopo è quello di creare le basi per la rinascita e lo sviluppo del sud, intervenendo su quei fattori che sono causa della povertà economica e sociale e valorizzando le risorse naturali di cui il meridione abbonda. Naturalmente, affinché l'intervento sia realmente funzionale alla crescita territoriale, dovrà favorire lo sviluppo di reti stabili e strutturate, che facilitino il ruolo di advocacy del volontariato e delle altre componenti del terzo settore, in collaborazione con le istituzioni pubbliche nella programmazione, progettazione e valutazione dei servizi, nell'ottica della solidarietà e sussidiarietà.

Allo stato attuale, in Puglia si è riunita la Commissione regionale che sta lavorando alla preparazione dei bandi e ripartendo le risorse a livello provinciale. I Centri di Servizio al Volontariato avranno il compito di promozione dei bandi e di raccolta dei progetti, successivamente trasmessi ad una Commissione di valutazione nominata dalla Commissione regionale. Infine, i progetti ammessi saranno inviati alla Commis-

sione di valutazione nazionale che ne darà l'approvazione definitiva.

La macchina è ormai partita e si ipotizzano tempi brevi per l'emanazione del bando che avrà scadenza a marzo. Il volontariato, pertanto, si prepari e colga questa occasione per mostrare la propria capacità di intervento e produzione di ricchezza a favore della collettività. _



Quale impresa SOCIALE dopo i decreti attuativi?

- Democraticità, trasparenza, mancanza di profitto: un modo nuovo di fare impresa -

[Roberto D'Addabbo]

L'evoluzione della disciplina sull'impresa sociale alla luce dei quattro decreti attuativi firmati il 24 gennaio 2008 dal Ministro della Solidarietà sociale e dal Ministro dello Sviluppo economico, che integrano le disposizioni del decreto legislativo 24 marzo 2006, n.155 sull'impresa sociale, è stato l'argomento del convegno organizzato dal CSV "San Nicola" lo scorso dicembre a Bari. A parlarne il prof. Antonio Uricchio, Preside della Facoltà di Giurisprudenza – Università degli Studi di Bari – Sede di Taranto e professore di Diritto Tributario presso l'Università degli Studi di Bari, e il dott. Vito Intino, consulente del CSVSN. Il d. lgs. n. 155/2006 (che, a sua volta, raccoglie le indicazioni della legge-delega 13 giugno 2005, n.118) riconosce giuridicamente per la prima volta la presenza di imprese che perseguono finalità diverse dal profitto, sancendo la distinzione tra il concetto di impresa e quello della finalità lucrativa (potendo esistere imprese finalizzate alla produzione di beni sociali in cui i soci e le persone che lavorano non traggono utili). I soggetti che possono conseguire il titolo di impresa sociale sono tutte le organizzazioni private, ivi comprese le società, che esercitano in via stabile e principale un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi di utilità sociale, diretta a realizzare finalità di interesse generale. Oltre a non potere redistribuire gli utili tra i soci, l'impresa sociale deve: possedere una struttura democratica, ottenere oltre il 70% dei ricavi dalla sua attività principale, redigere il bilancio sociale, prevedere forme di coinvolgimento e partecipazione dei lavoratori e dei



destinatari delle attività.

L'impresa sociale, inoltre, si caratterizza per una pluralità di settori di intervento (assistenza sociale; assistenza sanitaria e sociosanitaria; educazione, istruzione e formazione; tutela dell'ambiente; valorizzazione del patrimonio culturale; turismo sociale; formazione universitaria e post universitaria; ricerca ed erogazione di servizi culturali; formazione extrascolastica; servizi strumentali alle imprese sociali). Inoltre possono acquisire il titolo di impresa sociale le organizzazioni che, indipendentemente dai settori di attività, esercitano attività d'impresa al fine dell'inserimento lavorativo di soggetti che siano lavoratori svantaggiati e disabili, a patto che rappresentino almeno il 30% del personale. I quattro decreti attuativi da ultimo adottati integrano le norme relative all'impresa sociale e riguardano, rispetti-

vamente: 1 la qualificazione dei ricavi per rientrare nell'ambito dell'impresa sociale; 2 le linee-guida per le modalità relative a operazioni di trasformazione, fusione, scissione e cessione dell'impresa; 3 le linee-guida per redigere il bilancio sociale (obbligatorio, in base alla legge delega); 4 l'elenco degli atti e documenti da depositare al Registro delle imprese. Uno dei principali risultati dei decreti attuativi è l'introduzione, per la prima volta in Italia, di un riferimento normativo preciso in materia di bilancio sociale, garantendo una maggiore trasparenza complessiva e capacità di rendicontazione delle organizzazioni non profit, al di là del loro scegliere o meno la forma di impresa sociale. Il modello delineato di impresa sociale può interessare soprattutto quelle associazioni che svolgono attività economica significativa. _





La conoscenza al servizio dell'AZIONE

[Lorenzo Calabrese]

- Rispettare gli adempimenti giuridici e fiscali per una solidarietà organizzata -

Negli ultimi anni abbiamo assistito alla crescita di formazioni/aggregazioni sociali "non commerciali" comunemente denominate "privato sociale" o "terzo settore" che sono diventate ormai a pieno titolo uno dei più importanti mezzi di crescita e occupazione.

Di pari passo sono state emanate, in aggiunta a quanto previsto dal Codice civile, specifiche normative di settore - ad esempio la Legge n. 49/1987 sulle organizzazioni non governative, la Legge n. 266/91 sul volontariato, la Legge n. 381/91 sulle cooperative sociali; il D.lgs n. 460/97 sulle ONLUS; la Legge n. 383/2000 sulle associazioni di promozione sociale; il D.lgs n. 155/2006 sull'impresa sociale - che hanno individuato e qualificato il ruolo degli organismi che costituiscono l'ampia e variegata galassia degli enti del "terzo settore".

Gli adempimenti rivenienti dalle citate norme vengono spesso vissuti dal "privato sociale" o "terzo settore" come

elementi di ostacolo al raggiungimento dei propri fini istituzionali sia perché trattasi di una legislazione particolarmente articolata sia perché la maggior parte dei componenti delle associazioni sono più impegnati a svolgere attività operative in favore di terzi che a soddisfare gli adempimenti richiesti. Ma la realizzazione di ogni attività, anche quella di tipo solidaristica, esige la conoscenza dei meccanismi giuridici e fiscali che la disciplinano affinché si operi nella piena legalità. Per questo, i componenti degli organi sociali a cui sono affidati questi adempimenti sempre più spesso chiedono consulenza ai Centri di Servizio al Volontariato e frequentano i corsi di formazione organizzati da questi enti. Per tale finalità il CSV "San Nicola" ha previsto, nel secondo semestre 2008 delle attività formative, il corso "Rapporto OdV-Enti Locali: procedure ed adempimenti".

Informare le associazioni circa quanto previsto dalla L. 266/91, Legge Quadro sul Volontariato, e dalla Legge regionale n. 11/94 è di primaria importanza per la nascita e lo sviluppo delle stesse. La legge 266/91, infatti, definisce cosa è una OdV e quali sono i requisiti che i rispettivi statuti devono contenere, in linea con quanto stabilito nel Codice civile. Questa legge, inoltre, insieme a quanto espresso nel D.lgs. 25 maggio 1995, precisa quali sono le risorse economiche e le agevolazioni previste per le OdV, così come impone l'obbligo per le OdV di stipulare polizze assicurative per i soci e i volontari e per la responsabilità

civile verso terzi. La Legge regionale 11/94 definisce le modalità per l'iscrizione e la conferma annuale nel Registro regionale, nonché le forme di controllo.

Un altro tema di grande interesse per le associazioni, di cui si è discusso durante il corso formativo ma che richiede ulteriori approfondimenti, è la possibilità delle OdV di partecipare a gare per appalti di pubblici servizi, in virtù della loro particolare natura basata esclusivamente sullo scopo di solidarietà sociale e sul lavoro gratuito dei volontari. Gli indirizzi giurisprudenziali comunitari e nazionali sono contrastanti poiché nel primo caso tendono ad ammettere le OdV ai pubblici appalti, nel secondo ad escluderle. Il contrasto è insito nelle stesse OdV: una parte rilevante del volontariato non vuole inserirsi nella logica degli appalti, in quanto il volontariato dovrebbe garantire, in via principale, la dimensione della "relazionalità", valorizzando il carattere gratuito delle singole prestazioni. Certamente, ciò da cui non si può prescindere è la collaborazione funzionale che bisogna rendere sempre più strutturata tra OdV ed istituzioni in un rapporto che sia di reciproco sostegno, assicurando in tal modo un consenso collettivo negli ambiti dell'intervento sociale nella piena applicazione del concetto di sussidiarietà. _

Sportello per il Volontariato

Lo Sportello per il Volontariato è un servizio del CSV "San Nicola", attivo presso i comuni di Bari, Spinazzola, Canosa di Puglia e Cassano delle Murge, che offre supporto ed orientamento agli aspiranti volontari; accoglienza delle richieste delle associazioni che cercano nuovi volontari; divulgazione dei servizi e dell'operato delle OdV; creazione di momenti di confronto tra le OdV per la costituzione di reti; informazioni sulle attività del CSVSN.



VOLONTARI OFFRESI

- ☐ Studentessa offre il suo impegno volontario a favore di associazioni che si occupano di prevenzione, ricerca e promozione nell'ambito di malattie oncologiche, genetiche e rare (Bari).
- ☐ Volontaria cerca realtà impegnate nel contrasto alla solitudine degli anziani.
- ☐ Laureato in lingue offre la sua disponibilità nell'insegnamento dell'italiano a persone straniere (Bari).
- ☐ Commercialista è disponibile a svolgere consulenze a titolo gratuito in ambito fiscale (rendicontazioni di progetti, redazione di bilanci ecc).
- ☐ Volontaria offre il suo tempo e la sua simpatia per attività ludiche e laboratoriali a favore di minori in difficoltà e non solo (Bari).
- ☐ Volontaria con buona conoscenza della lingua russa è disponibile ad aiutare associazioni nelle traduzioni e nella comprensione degli usi e costumi del nostro Paese.
- ☐ Volontaria con esperienza è disponibile a collaborare in attività rivolte alla tutela e alla prima accoglienza degli immigrati e ad organizzare corsi di alfabetizzazione informatica (Bari).



VOLONTARI CERCASI

- ☐ Cercasi associazioni disponibili a realizzare dei percorsi di volontariato a favore di giovani adolescenti a rischio di devianza (in tutta la provincia).
- ☐ Associazione barese impegnata nel volontariato interculturale è alla ricerca di personale volontario disposto a dedicare una piccola parte del proprio tempo con "simpatici bimbeti" in un progetto di alfabetizzazione (Bari).
- ☐ Cercasi volontari disposti ad occuparsi della gestione di una biblioteca per ragazzi (Bari).
- ☐ Cercasi volontari da impegnare in attività culturali nell'ambito di un'associazione teatrale (Sannicandro).
- ☐ Cercasi volontari per attività di supporto educativo per ragazzi disabili e in difficoltà e per assistenza logistica presso una scuola media di Bari.
- ☐ Cercasi fisioterapisti volontari disponibili ad offrire tempo e disponibilità a favore di persone e famiglie indigenti.

ASSICURARE IL VOLONTARIATO

Il CSV "San Nicola" agevola le OdV

Le Organizzazioni di Volontariato hanno l'obbligo di assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della Legge n° 266 dell'11 agosto 1991. Comprendendo l'esigenza primaria delle OdV di contenere le spese e le difficoltà economiche alle quali possono andare incontro per rispettare la legge e garantire un minimo di sicurezza ai propri volontari, il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la Provincia di Bari ha deciso di implementare la propria rete di servizi stipulando una convenzione con una compagnia di assicurazioni per offrire alle Associazioni la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative a prezzi contenuti.

Per maggiori informazioni contattare la Segreteria del CSV "San Nicola" telefonicamente o tramite e-mail info@csvbari.com



Bandi e Finanziamenti

REGIONE PUGLIA

ASSEGNO "PRIMA DOTE" - SECONDA ANNUALITÀ

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1983 del 28 ottobre 2008 sono stati stanziati € 5.000.000. per il finanziamento della seconda annualità della "Prima dote per i nuovi nati fino al 36° mese di vita". L'atto dirigenziale di ripartizione n. 106/2008 è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale n. 176 del 13 novembre 2008.

"ASSEGNO DI CURA": SECONDA ANNUALITÀ

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1982 del 28 ottobre 2008 sono stati stanziati 15.000.000 per il finanziamento della seconda annualità dell'"Assegno di cura per le non autosufficienze e le nuove povertà". L'atto dirigenziale di ripartizione n.105/2008 è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale n. 176 del 13 novembre 2008

RITORNO AL FUTURO

È l'Avviso pubblico n. 4/2008 relativo a Borse di studio post lauream per attività di specializzazione in Italia e all'estero rivolte ai giovani pugliesi. Il progetto formativo è finanziato nell'ambito del POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005).

SCADENZA: **entro le ore 12.00 del 09 gennaio 2009 per l'iscrizione on line**
INFO: ritornoalfuturo.regione.puglia.it

FONDAZIONE PER IL SUD - SVILUPPO LOCALE 2008

Fondazione per il Sud invita le organizzazioni del terzo settore ad esprimere idee e proposte di intervento volte allo sviluppo del territorio locale nel quartiere San Paolo per Bari e Alessano e Presicce per Lecce. Le azioni riguardano: - educazione dei giovani; - sviluppo del capitale umano di eccellenza; - mediazione culturale e accoglienza/integrazione degli immigrati; - cura e valorizzazione dei "beni comuni"; - sviluppo, qualificazione e innovazione dei servizi socio-sanitari.

SCADENZA: **30 gennaio 2009**
INFO E MODULISTICA: www.fondazioneperilsud.it

VOLONTARI AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL GIORNALISMO

Lavorare in squadra e avere l'opportunità di conoscere firme importanti del giornalismo italiano e internazionale. Questo significa prender parte come volontari al Festival internazionale del giornalismo, che si terrà a Perugia dall'1 al 5 aprile 2009. I volontari saranno impiegati come addetti e logistica sale: i compiti degli addetti alle sale consistono nell'assistenza al pubblico durante gli eventi e nella logistica del palco e/o tavolo dei relatori.

I compiti dei volontari: Addetti alla Reception e infopoint; accoglienza e accompagnamento; Ufficio stampa; Redazione magazine e gestione sito; Fotografo; Video.

Gli articoli, le foto, le videointerviste, i comunicati stampa porteranno tutti la firma dell'autore.

SCADENZA: **entro il 30 gennaio 2009**
INFO: volontari@festivaldelgiornalismo.com
www.festivaldelgiornalismo.com

FONDAZIONE UNIPOLIS - LE CHIAVI DEL SORRISO

La Fondazione Unipolis promuove il bando Le Chiavi del Sorriso che

sostiene, con 100 mila euro, progetti di inclusione sociale e culturale a favore dei giovani fra i 12 e i 18 anni per una società più integrata, aperta ed accessibile.

Il bando, a carattere nazionale, ma articolato a livello regionale, è rivolto alle associazioni di volontariato, alle cooperative sociali, alle organizzazioni non profit. Ognuno dei 20 progetti

SCADENZA: **entro venerdì 13 febbraio 2009 devono essere presentati i progetti.**

INFO: www.fondazioneunipolis.org/

COMMISSIONE EUROPEA LA TUA CITTADINANZA IN EUROPA: DISEGNALA

La Direzione Generale Giustizia, libertà e sicurezza della Commissione Europea ha emanato un Bando di concorso per la creazione di un fumetto che illustri il tema della cittadinanza nell'Unione Europea. Possono partecipare tutte le persone dai 16 anni in su che risiedono in uno dei 27 Stati membri dell'Unione Europea. I partecipanti devono creare un fumetto di una tavola privo di parole che illustri il tema della cittadinanza nell'Unione Europea. Per iscriversi al concorso è sufficiente seguire le procedure indicate sul sito www.eurocartoon.eu.

SCADENZA: **entro venerdì 27 febbraio 2009.**
INFO: www.eurocartoon.eu.

UNIVERSITÀ CATTOLICA - OSSERVANDO IL VOLONTARIATO

Il Centro di ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore denominato "Osservatorio sul Volontariato", sorto grazie alla collaborazione con il CSV di Brescia, indice il bando "Osservando il volontariato" per il conferimento di 2 premi di laurea dell'importo di € 2.500,00 cadauno, destinati a laureandi di corsi di laurea specialistici e giovani dottorandi di ricerca (di massimo 35 anni), di diverse provenienze disciplinari e geografiche, che elaboreranno una tesi sui temi del volontariato. Le tesi ammesse sono quelle discusse durante gli anni accademici 2006/07, 2007/08 e 2008/09.

SCADENZA: **entro le ore 17:00 del 31 luglio 2009**
INFO: **Segreteria dell'Osservatorio sul Volontariato**
tel. **030/2406392 fax 030/2406237** osser-vo@unicatt.it
www.bs.unicatt.it/osser-vo

Servizi CSV San Nicola

STRUMENTI LOGISTICI

Il CSVSN mette a disposizione delle OdV, prenotando ai numeri delle segreterie o tramite mail a info@csvbari.com: sala per attività di segreteria, con computer, collegamento internet, telefono e fax; sala riunioni (40 posti); fotocopiatore; rilegatore a caldo; taglierina. In comodato d'uso le OdV possono richiedere, su prenotazione: pc portatile; pc fisso; videoproiettore; lavagna luminosa; lavagna a fogli mobili; totem in cartone rigido plastificato; strutture per manifestazioni all'aperto.

PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Il CSVSN sostiene le iniziative, l'incontro e la costituzione di reti tra le OdV e tutti gli enti pubblici e privati.

Azioni: Bando di idee per la Promozione del Volontariato - Sportelli per il Volontariato presso la sede del CSV, i Comuni e le Scuole - Incontri di promozione - Meeting del Volontariato - Volontariato in Piazza - Happening del Volontariato - Bando per la fornitura di servizi tipografici - Sostegno alla partecipazione a convegni e meeting.

FORMAZIONE

Il CSVSN favorisce la formazione e la qualificazione dei volontari. Azioni: Corsi di formazione diretta - Bando progetti di formazione.

COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Il CSVSN promuove la comunicazione delle attività del Centro e delle OdV. Azioni: sito internet www.csvbari.com - newsletter settimanale "Corrispondenze" - rivista mensile "Nella Dimora" - Ufficio stampa - Organizzazione di eventi - Collana editoriale "Opera". Iniziative e informazioni relative al volontariato possono essere segnalati via mail a comunicazione@csvbari.com

PROGETTAZIONE, RICERCA E QUALITÀ

Il CSVSN analizza la realtà del volontariato per rispondere ai bisogni delle OdV. Azioni: rilevazione della qualità percepita dalle OdV - aggiornamento banca dati - Bando Progettazione sociale - ricerche - aggiornamento biblioteca ed emeroteca.

CONSULENZA

Il CSVSN garantisce alle OdV supporto informativo in ambito legale, amministrativo, fiscale, organizzativo e progettuale. Le richieste di consulenza si possono prenotare telefonicamente o via fax.

SEDE DI BARI

Lunedì: Progetti e bandi di gara

Martedì: Amministrativa, contabile e fiscale

Giovedì: Organizzazione, gestione, sviluppo e consolidamento delle Odv

Venerdì: Legale

SEDE DI ANDRIA

Lunedì: Progetti e bandi di gara

Martedì: Organizzazione, gestione, sviluppo e consolidamento delle Odv, lavoro

Mercoledì: Legale

Venerdì: Amministrativa, contabile e fiscale

SEDE DI MONOPOLI

Mercoledì: Progetti e bandi di gara.

Le altre consulenze su prenotazione.

Consulenze Specialistiche nei settori:

Servizio Civile, Servizio 118, Immagine Istituzionale e Grafica

SPORTELLI OPERATIVI

Sede di Bari del CSVSN

**Via Vitantonio di Cagno, 30
70124 BARI**

☎ 0805640817 - 0805648857

fax 0805669106

dal lunedì al venerdì

ore 09.00 13.00 - ore 15.30 19.30

www.csvbari.com info@csvbari.com

Sportello Operativo di Andria

**Via Piave, 79
70031 ANDRIA**

☎ 0883591751 - fax 0883296340

dal lunedì al venerdì

ore 09.00 13.00 - ore 15.30 19.30

delegazionebarinord@csvbari.com

Sportello Operativo di Monopoli

**Via Roma, 15
70043 MONOPOLI**

☎ 0804136357 - fax 0804135411

dal lunedì al venerdì

ore 09.00 13.00 - ore 15.30 19.30

sportellomonopoli@csvbari.com

SPORTELLO PER IL VOLONTARIATO

Sede di Bari del CSVSN

Lunedì e Mercoledì, previo appuntamento

Comune di Bari

**Via Cairoli, 2
Martedì e Giovedì, 16.00 - 19.00**

☎ 080.5772135

Comune di Spinazzola

**P.zza C. Battisti, 4
Martedì e Giovedì, 15.30 - 19.30**

☎ 0883.681405

Comune di Canosa di Puglia

**P.zza Martiri XXIII Maggio, 19
2 giovedì al mese, 16.00 - 18.30**

☎ 0883.610260

Comune di Cassano delle Murge

c/o Informagiovani **P.zza Aldo Moro, 10**

Giovedì, 16.00 - 18.00

☎ 080.764333

Tutti i servizi sono gratuiti

